

2 – SCENARIO SOCIO ECONOMICO

I numeri della Provincia.

Comuni	205
Superficie	4.785,63 kmq
Popolazione	1.247.583 (residenti a gennaio 2021)
Popolazione straniera	149.079 (residenti a gennaio 2021)
Valore aggiunto	36.362,6 MLN di euro (dicembre 2020) -7,2 % su 2019
Export	9,308 MLD di euro (GENNAIO -GIUGNO 2021) +34,7% var % su 1° SEMESTRE 2020
Imprese registrate	118.914 (settembre 2021)
Imprese attive → di cui straniere → di cui giovanili → di cui femminili	106.392 (settembre 2021) 12.307 9.257 22.136
Occupati	547.674 (dicembre 2020) -2,1% var % su 2019
Disoccupati	24.938 (dicembre 2020) -10,6% var % su 2019
Tasso di occupazione (%)	66,1% (dicembre 2020) -1,3% var % su 2019
Turisti (presenze totali)	4.846.976 (dicembre 2020) -53,9 % var % su 2019

1) Imprese iscritte divise per settore economico

Al 30 settembre 2021 risultano iscritte al Registro delle Imprese 118.914 imprese, distribuite come riportato nella tabella sottostante:

Settore	Registrate
A Agricoltura, silvicoltura pesca	9645
B Estrazione di minerali da cave e miniere	105
C Attività manifatturiere	15001
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	240
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	256
F Costruzioni	18340
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	24998
H Trasporto e magazzinaggio	2828
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9154
J Servizi di informazione e comunicazione	2747
K Attività finanziarie e assicurative	3267

L Attività immobiliari	8975
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6312
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4194
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	5
P Istruzione	671
Q Sanità e assistenza sociale	806
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1755
S Altre attività di servizi	5633
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro privati	3
X Imprese non classificate	3979
Totale	118914

Forma giuridica	registrate
Società di capitale	37762
Società' di persone	20612
Imprese individuali	57616
Altre Forme	2924
Totale	118914

Dinamica delle imprese

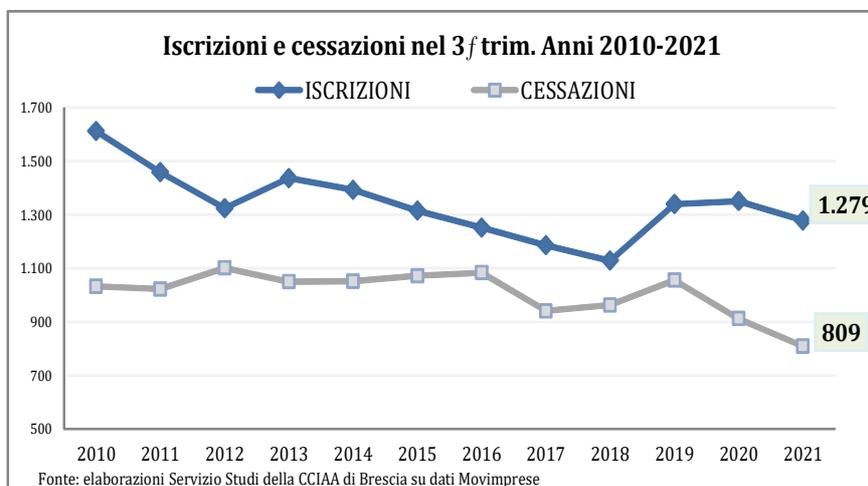
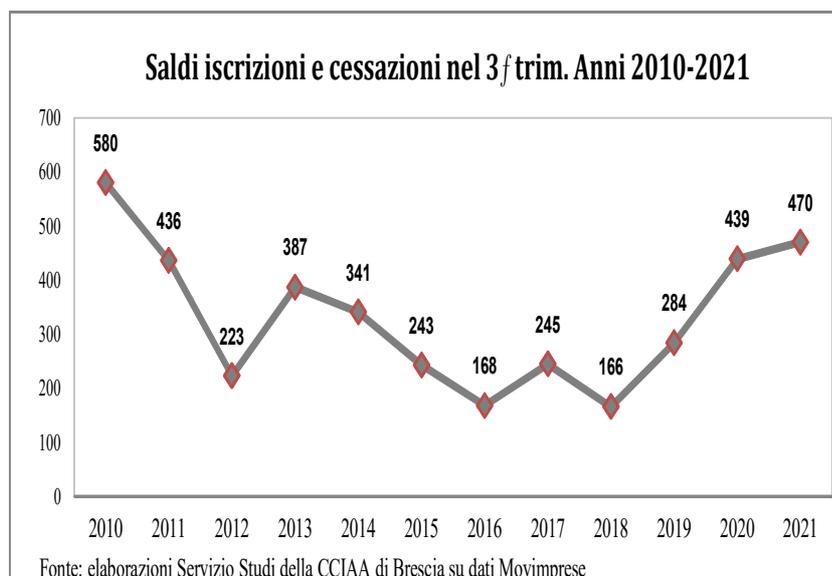
Il bilancio della nati-mortalità delle imprese bresciane tra luglio e settembre si è chiuso con un saldo positivo di 470 unità. Si conferma anche nel terzo trimestre il saldo più alto dell'ultimo decennio che rimane influenzato dalla situazione di emergenza sanitaria in corso da quasi due anni.

Dall'analisi dei flussi della natalità d'impresa emerge che nel trimestre estivo sono nate 1.279 imprese, in calo del 5,3% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, periodo in cui si erano concentrate le iscrizioni di nuove imprese per effetto della riapertura delle attività seguite alle chiusure che avevano caratterizzato i primi due trimestri del 2020. Il confronto con il periodo pre-pandemico evidenzia che l'iniziativa imprenditoriale è in ripresa e in aumento del 4,9% rispetto alla media del triennio 2017-2019 (1.218 movimenti in media). Per quanto riguarda le uscite dal sistema produttivo nel periodo luglio-settembre sono 809 le imprese che hanno cancellato la propria posizione dall'anagrafe camerale bresciana, ovvero l'11,3% in meno rispetto allo stesso periodo del 2020. Il confronto con i flussi medi del triennio pre-Covid (986 movimenti nella media dei terzi trimestri del periodo 2017-2019) conferma il vistoso calo delle cessazioni (- 18,0%). Il numero di imprese bresciane registrate a fine settembre sale a 118.914 unità con una variazione del +1,2% su base annua. Si tratta dell'incremento più alto registrato nei terzi trimestri degli ultimi dieci anni, influenzato, tuttavia, dal calo anomalo delle cancellazioni. I dati relativi alla nati-mortalità delle imprese bresciane relativi al III semestre 2021 - confermano che nel 2021 l'iniziativa imprenditoriale ha ripreso slancio riportandosi ai livelli pre-pandemici. Più lenta si conferma la ripresa delle cancellazioni il cui dato è condizionato dagli aiuti messi in campo per evitare una perdita di potenziale produttivo che hanno sortito l'effetto di rimandare le chiusure.

La crescita del numero di imprese su base annua è trainata dal settore delle costruzioni che per il terzo trimestre consecutivo riportano una dinamica brillante (+373 unità in più) a cui ha contribuito la ritornata vitalità degli artigiani edili (+141 imprese in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).

Resta dinamico il terziario bresciano spinto dalla crescita dell'iniziativa imprenditoriale nelle attività professionali e tecniche (+339 imprese in più su base annua); dalle attività assicurative (+160 unità); dai servizi di supporto alle imprese (+140 unità) e i servizi di informazione e comunicazione (+58 unità).

Positivo anche il saldo del commercio con 97 imprese in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e del comparto dell'alloggio e ristorazione che contano 59 imprese in più all'anagrafe camerale. Si confermano negativi i saldi dell'agricoltura (-55 unità) e delle attività manifatturiere (-65) dove il dato si inserisce in un trend strutturale di selezione e riduzione delle imprese in corso da molti anni.



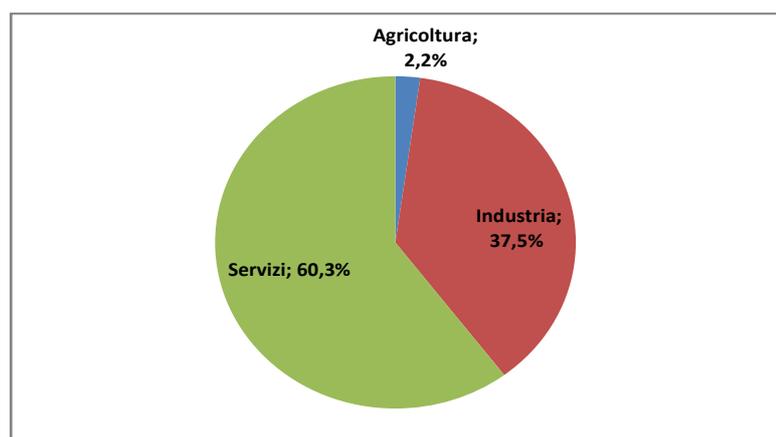
Il Contesto economico

Valore aggiunto.

Nel 2020 il valore aggiunto di Brescia è pari a 36,36 miliardi di euro, valore che colloca Brescia in seconda posizione a livello lombardo dopo Milano e in quinta posizione su scala nazionale.

La quota del valore aggiunto* prodotto dal settore industriale è pari al 37,5%, il peso del settore dei servizi è pari al 60,3%, il contributo dell'agricoltura è pari al 2,2%.

**Ultimi dati disponibili 2019.*



Import – export.

Nel secondo trimestre l'attività produttiva a livello globale è proseguita senza subire particolari restrizioni di conseguenza, nonostante l'emergenza sanitaria, gli scambi internazionali hanno mantenuto un andamento positivo.

I dati diffusi dall'ISTAT riportano per Brescia un valore delle esportazioni nel periodo tra gennaio e giugno di 9.308 milioni, in deciso recupero rispetto allo stesso intervallo del 2020 (+34,7%).

Le importazioni totali, nello stesso periodo, ammontano a 5.382 milioni di euro, anch'esse in decisa crescita (+39,8%). Il saldo commerciale si attesta a 3.927 milioni di euro, in aumento del 28,4% rispetto a quello del primo semestre 2020 (3.059 milioni di euro).

Il valore delle esportazioni, tuttavia, risente dei forti rialzi dei prezzi delle principali materie prime industriali che in alcuni casi arrivati ai massimi storici.

Nel primo semestre 2021, tra i settori, su base annua, i più dinamici risultano: metalli di base e prodotti in metallo (+50,4%), articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici (+59,3%), apparecchi elettrici (+38,3%), computer, apparecchi elettronici e ottici (+37,0%), mezzi di trasporto (+30,5%), sostanze e prodotti chimici (+25,2%).

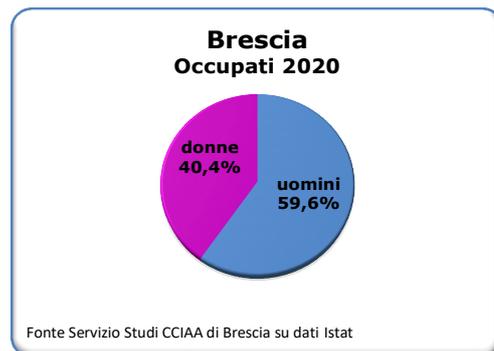
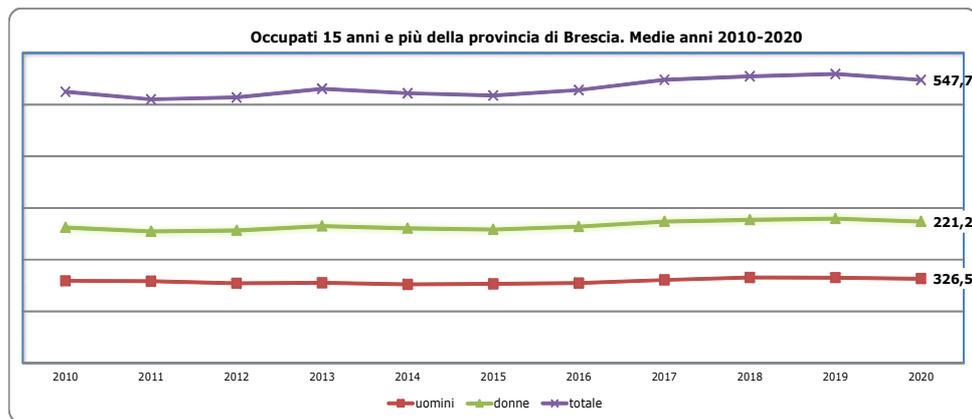
Tra i mercati di sbocco, la crescita delle esportazioni è generalizzata: in particolare, verso Germania (+32,5%), Francia (+36,5%), Spagna (+45,1%), Regno Unito (+31,8%), Stati Uniti (+34,5%), Cina (+55,0%), India (+34,5%), Turchia (+50,3%), Russia (+25,5%). In termini di aree geografiche spiccano le dinamiche positive dell'America centro meridionale (+49,5%), dell'Unione Europea post Brexit (+37,7%) e dell'Africa (+37,4%).

Forze lavoro.

Sono 547,7 mila gli occupati in provincia di Brescia nel 2020, 11,6 mila in meno sul 2019. Nell'ultimo anno è diminuita l'occupazione femminile che conta 221 mila occupate pari a circa il 40% del totale. Il tasso di occupazione, si colloca al 66,1% in linea col valore regionale (66,9%) e al di sopra della media nazionale (58%). Il tasso di attività è pari al 69,1%.

Il tasso di disoccupazione in provincia di Brescia (4,4%) ha proseguito la tendenza discendente e si colloca al di sotto della media lombarda (5,0%) e di quella nazionale (9,2%).

Il tasso di disoccupazione giovanile a Brescia nel 2020 è sceso rispetto al 2019 (dal 13,6% al 12,4%), ma si colloca ancora su valori ben più elevati di quelli del 2008 (6,2%).



Imprenditoria straniera.

Le imprese guidate da immigrati iscritte nel Registro Imprese della Camera di Commercio di Brescia crescono rispetto al periodo pre-covid del 7,1% attestandosi a fine giugno del 2021 a quota 13.979 e contando più di 30.200 addetti.

Il fenomeno dell'impreditoria straniera rappresenta, ormai, una parte strutturalmente significativa del tessuto imprenditoriale bresciano con una quota che si è stabilmente attestata all'11,8% del totale delle imprese registrate. E' il risultato della continua vitalità imprenditoriale dei cittadini di nazionalità straniera che ha caratterizzato gli ultimi anni. Negli ultimi cinque anni spicca l'andamento positivo delle imprese straniere che sono cresciute del 5,4% contrariamente al totale delle imprese che, invece, sono diminuite dello 0,8%. La quota più rilevante si conferma quella costituita da imprese di origine extra UE (nell'82,6% di queste aziende il controllo è esercitato da soggetti di nazionalità non comunitaria) che è anche la componente più dinamica cresciuta rispetto al periodo pre-pandemico del 7,7% e del 5,2% negli ultimi cinque anni. L'importanza della partecipazione degli stranieri nel tessuto imprenditoriale bresciano è evidente anche nel confronto territoriale. Brescia si colloca in quinta posizione a livello lombardo per incidenza delle imprese straniere sul totale ed al 31° posto su scala nazionale. **Le attività esercitate** prevalentemente dalle imprese straniere sono: **lavori di costruzione specializzati** (2.396 imprese pari al 17,1% delle imprese straniere), nell'ambito di tale comparto svolgono lavori di completamento e finitura edifici, di rivestimento di pavimenti e di muri, di tinteggiatura e posa in opera di vetri e di intonacatura. Il **commercio al dettaglio** che conta 2.323 unità (il 16,6% del totale). Si tratta di commercio ambulante di prodotti tessili, abbigliamento e calzature e di commercio ambulante di altri prodotti. **La ristorazione** (1.550 imprese pari al 11,1% del totale straniero), **il commercio all'ingrosso** (755 imprese pari al 5,4% del totale) nel cui ambito si occupano prevalentemente di vendita all'ingrosso di abbigliamento e accessori, di giocattoli e di materiali da costruzione. Rispetto al periodo pre-pandemico l'iniziativa imprenditoriale straniera è proseguita in tutti i settori di attività, in particolare nel settore delle costruzioni dove le imprese straniere che si occupano dei lavori di costruzione specializzati sono cresciute- nel confronto col 2° trimestre 2019- del 10,7% e quelle operanti nella costruzione di edifici dell'8,7%. Crescono anche le attività di ristorazione (+5,2%) e del commercio all'ingrosso (+4,7%).